

## COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 14/10/2011



**Domani la firma, la Cgil aderisce ma attacca sul metodo e sul merito.**

**Ipa della Marca, Barbiero critico: "Esclusioni politiche".**

Il segretario provinciale: *"Mancano numerosi Comuni dell'area sia Sud che a Nord di Treviso, che per omogeneità interessi economici e geografici, dovrebbero far parte di questa struttura per ottimizzare la progettualità e la pianificazione degli interventi pubblici del futuro.*

*C'è il sospetto di un patto politico concluso fra amministrazioni e sindaci dello stesso colore o alleati".*

*"Firmeremo l'accordo ma non senza porre un forte accento critico sulla esclusione di numerose altre amministrazioni comunali, situazione assurda che porta a connotare la Ipa della Marca Trevigiana come una operazione parziale, non efficiente, marcata dall'appartenenza politica".*

Lo ha detto oggi Paolino Barbiero, segretario generale della Cgil provinciale di Treviso, annunciando che la Cgil trevigiana porrà la propria firma, il prossimo 13 ottobre, **sull'accordo che definisce l'Intesa Programmatica di Area della Marca Trevigiana**, che interesserà i Comuni di Treviso, Morgano, Paese, Ponzano Veneto, Paese, Quinto di Treviso. Mogliano Veneto e Villorba "anche se - ha puntualizzato - la tentazione di non apporre la nostra sigla, visto il processo di costituzione, sarebbe stata forte".

*"Un processo per esclusione - ha detto Barbiero - che taglia fuori numerose amministrazioni comunali da un accordo che, nell'ambito della razionalizzazione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali, sempre più scarse a causa degli interventi operati dal governo - tagliano fuori porzioni significative dell'area circostante al capoluogo dalla possibilità di utilizzare finanziamenti significativi da destinare allo sviluppo ed ai piani sociali proprio in un momento in cui i sindaci e le comunità pagano, in termini di finanza pubblica, il prezzo più salato della crisi".*

**"Non ci accoderemo in maniera passiva - ha ribadito il segretario generale della Cgil provinciale - anzi, l'occasione del 13 ottobre dovrà essere un punto di partenza non solo**

**per discutere i criteri**, che a me paiono politici, di realizzazione dell'Ipa della Marca Trevigiana, ma anche per aprire un confronto sul bisogno di unificare in maniera più razionale le quattro Ipa esistenti e le due in fase di costituzione".

"Nella nascente Ipa della Marca Trevigiana - attacca Barbiero - mancano numerosi Comuni dell'area sia Sud che a Nord di Treviso, che per omogeneità interessi economici e geografici, dovrebbero far parte di questa struttura per ottimizzare la progettualità e la pianificazione degli interventi pubblici del futuro. Quali le ragioni di questa esclusione?"

Si parla della necessità di aggregare, in varia misura, le funzioni e i compiti dei Comuni, di trovare livelli, anche di gestione delle risorse, che vadano oltre il singolo "campanile". Bene: a maggior ragione in questa fase di crisi della finanza pubblica, di taglio dei trasferimenti e diminuzione dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, possono Provincia e Regione rimanere assenti di fronte a procedure che connotano i patti di area come "patti politici" conclusi fra amministrazioni dello stesso colore o "amiche" e che ne escludono altre perché rette ad esempio da giunte di centrosinistra? L'esclusione dalle Ipa non è esclusione di sindaci di un differente partito politico, ma esclusione di intere comunità da vere e proprie opportunità".

**"Chiedo ai sindaci dei Comuni esclusi - ha concluso il segretario generale della Cgil provinciale - di essere comunque il prossimo 13 ottobre presenti e far quindi maggiormente marcare l'assurdità di alcune scelte".**

Ufficio Stampa

Per ulteriori informazioni: Hobocommunication Tel 0422 582791